



Il piacere di leggere

Lo choc pandemia e le ricette per la ripresa

Antonio Calabrò

«Il mondo dopo la fine del mondo» è l'efficace titolo d'un volume pubblicato da **Laterza**, che cerca di capire e raccontare, con le riflessioni di 46 autori, i cambiamenti provocati da una crisi scatenata dalla pandemia e dalla conseguente recessione e, soprattutto, prova a delineare possibili vie d'uscita. C'è un prima e un dopo, nel solco scavato dal Covid19. E tutto è rimesso in discussione: la globalizzazione, gli equilibri politici internazionali, lo Stato e le sue funzioni, l'Europa, i modi di fare politica e costruire consenso e dunque la nostra idea di democrazia, la cultura, l'economia, le relazioni sociali e personali. E così, con gli autori (Fabrizio Barca, Tito Boeri, Lucio Caracciolo, Gianrico Carofiglio, Sabino Cassese, Colin Crouch, Marta Dassù, Paola Dubini, Enrico Giovannini, Enrico Letta, Carlo Petroni, Giuseppe Pignatone, Romano Prodi, Sergio Romano, Salvatore Rossi, Chiara Saraceno, tra gli altri), si indaga sulle trasformazioni in corso, spesso dolorose e sui cambiamenti da decidere. L'ambiente, in primo piano: «Non possiamo essere sani su una terra malata». La conoscenza e la scienza, con tutto il carico di dubbi e ricerche. E le politiche per affrontare,

consapevoli della nostra fragilità e del crollo delle illusioni della crescita economica e del progresso sempre positivi e vantaggiosi per tutti, la ripresa secondo criteri di sviluppo sostenibile. Dipenderà insomma dalle scelte che faremo se «il mondo dopo la fine del mondo» sarà un po' migliore di quello che, ancora fino a ieri, credevamo solido e vincente.

Siamo di fronte a «Il quarto shock», come scrive Sebastiano Maffettone nel suo nuovo libro, pubblicato dalla Luiss, per raccontare «come un virus ha cambiato il mondo» (con una stimolante prefazione di Giovanni Lo Storto). Maffettone è un filosofo attento alle relazioni tra etica ed economia, ma anche alle responsabilità della politica. E il «quarto shock» di cui parla viene dopo quelli di Copernico che ci ha detto che la terra non è al centro dell'universo, di Darwin che ci ha mostrato che discendiamo da una scimmia e di Freud che ci ha rivelato che non siamo padroni delle nostre azioni. Adesso, è un virus che ci mette di fronte a tutti i nostri limiti, frantuma certezze e apre nuovi scenari di riflessione che investono tutto: le relazioni geopolitiche internazionali, le percezioni diffuse di spazio e tempo contratte dall'esperienza digitale, il capitalismo e la democrazia liberale di fronte alle mutazioni avviate dai giganti del web e dagli algoritmi dell'Intelligenza Artificiale. Ne usciremo? Certo. Tornando a

ragionare di etica e di filosofia, a cercare il senso profondo di quel che facciamo.

Ci tocca ancora a lungo, comunque, «Vivere nell'insicurezza», come sostiene fin dal titolo, il nuovo libro di Gian Enrico Rusconi, Il Mulino. Insicurezza politica e personale. Che investe anche «la tenuta dell'Europa» e dunque, anche qui, la democrazia. Occorre «ritrovare una nuova razionalità politica per guadagnare un futuro più sicuro».

Ci sono, comunque, parole di speranza. Come queste: «L'esperienza della pandemia ha fatto crollare frontiere e dissolvere i discorsi fondamentalisti in presenza della fragilità di tutti noi». La lezione deve spingerci a «sentirci di nuovo architetti e protagonisti di una storia comune e quindi di rispondere insieme ai tanti mali che affliggono milioni di fratelli in tutto il mondo». Gli anticorpi, allora? «Giustizia, carità, solidarietà». Sono parole di Papa Francesco, scritte in una lettera dell'aprile scorso alla rivista spagnola «Vida Nueva» e riprese da Marco Politi in «Francesco. La peste. La Rinascita», **Laterza**. La Chiesa di fronte alla morte e al dolore, come sa fare per lunga tradizione. La Chiesa smarrita, per le storture d'una modernizzazione che dimentica il senso del sacro. La Chiesa che, proprio con Papa Francesco, prova a tornare a essere riferimento etico e spirituale, proponendo una società inclusiva, un'economia giusta, una politica attenta ai più vulnerabili.

	<p>Sebastiano Maffettone Il quarto shock Come un virus ha cambiato il mondo LUISS  Prefazione di Giovanni Lo Storto</p> 	<p>Gian Enrico Rusconi VIVERE NELL'INSICUREZZA</p> <p>Con la pandemia si modifica la percezione collettiva della sicurezza, sorgono in crisi i rapporti internazionali e la geopolitica tradizionale. Vacilla l'unità dell'Occidente e la sua contrapposizione agli avversari.</p> <p> </p>	<p>MARCO POLITI FRANCESCO LA PESTE LA RINASCITA</p> 
<p>Il mondo dopo la fine del mondo Autori vari LATERZA</p>	<p>Il quarto shock Sebastiano Maffettone LUISS</p>	<p>Vivere nell'insicurezza Gian Enrico Rusconi IL MULINO</p>	<p>Francesco. La peste. La Rinascita Marco Politi LATERZA</p>

Cultura Spettacoli

Dalla nautica a infiltrato nei clan
Una fiction sulla vita di Francischi

La Sicilia dal '900 al presente
nei "Chiaroscuro" di Gianfranco De Caro

Lo choc pandemia e le ricette per la ripresa

